

AUTUNNO ITALIANO



Per l'Istat sono arrivati a 950mila i senza lavoro ultratrentenni. E la maggior parte è scoraggiata

Frenata per l'industria metalmeccanica lombarda. Lo afferma la Cisl lombarda nell'osservare 4.893 aziende, le più significative del settore, segnalando che le imprese in difficoltà, al 31 luglio scorso, erano 238 contro 123 della fine del 1995 (463 alla fine del 1994, 232 nel luglio 1995). I lavoratori coinvolti sono 34.235, di cui 14.058 in cassa integrazione. Sette mesi prima erano in cig 4.070 persone su un totale di 24.905 addetti. L'incremento della cig riguarda esclusivamente la parte ordinaria che passa da 909 a 11.349 lavoratori mentre quella speciale è in lieve diminuzione da 3.161 a 2.709 addetti.

«La struttura industriale lombarda è a rischio - afferma il segretario generale Fim regionale Carlo Spreafico -. In questo momento c'è grande interesse per i problemi istituzionali e nessuna attenzione alle esigenze di rafforzamento del nostro sistema produttivo. Altre che federalismo. Qui stiamo diventando dipendenti dell'industria tedesca nell'indifferenza generale».

Intanto, spiega ancora lo studio, la dimensione media delle aziende in difficoltà è in calo: si passa dai 203 addetti del 1995 ai 144 attuali. Il ricorso alla cig, che riguardava il 16,3% degli occupati, ora tocca il 41% della forza lavoro. Milano conta il maggior numero di fabbriche in crisi (91 con 2.660 Addetti).

La Fim avanza quindi tre proposte ad istituzioni e imprenditori lombardi: creare un'authority per agevolare l'utilizzo delle aree industriali dismesse, rilanciare i contratti di solidarietà istituendo un fondo regionale di sostegno al reddito, sperimentare nuove forme di incontro tra domanda e offerta di lavoro per favorire la mobilità.

«La Lombardia può portare una sua proposta alla conferenza governativa sull'occupazione - ha aggiunto Spreafico -, costruendo cataloghi locali della domanda e offerta di lavoro, realizzati con il supporto di una società di servizio mista istituzioni-parti sociali, dotata dei finanziamenti necessari per sostituire gli inutili uffici di collocamento».



Gabriella Mercadini

Tute blu, nubi sul contratto

ROMA. Non sarà un autunno facile. A meno di improbabili segnali positivi dalla controparte, lunedì prossimo i sindacati confederali dei metalmeccanici proclameranno le prime agitazioni a sostegno della vertenza per il rinnovo salariale del secondo biennio di vigenza del contratto. Secondo il segretario generale della Uilm, Luigi Angeletti, «si potrebbe partire dallo sciopero degli straordinari e da una giornata di mobilitazione nazionale».

Ma non è detto che le polveri non

possano anche accendersi prima, magari nelle zone storicamente calde. Il segretario generale della Fiom Giorgio Cremaschi, ricorda infatti che in Piemonte «la vertenza per il contratto nazionale ha un peso maggiore che altrove, e ad essa si aggiungono i problemi dell'auto, dell'informatica, della siderurgia, dell'Alenia. Finora - sostiene - manca proposte adeguate da parte degli industriali. Se le cose non cambieranno, se non ci saranno misure vere su occupazione, formazione, salari

e, soprattutto, segnali di un vero cambiamento di mentalità e di atteggiamenti, il conflitto sarà inevitabile». «La sensazione - prosegue Cremaschi - è che si siano buttati via due anni, quelli delle ristrutturazioni e del vantaggio competitivo determinato dalla svalutazione della lira».

Nel frattempo nulla fa pensare ad una schiarita. Lo si capisce chiaramente dalle posizioni che assumono il presidente di Federmecanica Gabriele Albertini da un canto e il numero due della Fiom Cesare Da-

miano dall'altro. Peggiora (se possibile) lo stato del confronto secondo quanto dichiara il direttore generale di Federmecanica Figuratì all'agenzia Radiocor. A suo parere «non è utile la differenziazione che fa il sindacato tra l'inflazione programmata e quella futura. «Dobbiamo invece trovare una quantità unica che sia compatibile con le esigenze delle aziende e con quelle dei lavoratori» afferma. Ma con quale «misura»? Figuratì precisa che «non esiste solo l'obiettivo di mantenere

il salario reale dei lavoratori, ma ci sono anche gli andamenti delle retribuzioni, delle ragioni di scambio, quello generale dell'economia e, soprattutto, l'obiettivo di ridurre l'inflazione ai livelli dei Paesi più virtuosi, proprio se si vuole favorire l'occupazione». Eppure sulla trattativa Figuratì si mostra sereno: «Le differenze - dice - non sono astronomiche e penso debba prevalere l'obiettivo più ampio di cercare una soluzione compatibile con le esigenze di tutti».

Albertini (Federmecanica): «Perché non si può fare come per i chimici?»

ROMA. «Sarò un ingenuo, ma non capisco perché i sindacati dei metalmeccanici siano così indulgenti con il mondo della pubblica amministrazione». Alla vigilia della ripresa del confronto sul contratto, il presidente della Federmecanica, Gabriele Albertini, invoca una sorta di «patto dei produttori» tra imprenditori e lavoratori contro uno Stato sprecone. Ma è difficile che questo eviti lo sciopero generale della categoria.

Presidente, il negoziato è a un punto morto. Le distanze sul recupero del differenziale tra inflazione programmata e quella reale sembrano incolmabili.

Non vorrei troppo consentire a queste differenziazioni...

Ma questo è uno dei capisaldi dell'accordo di luglio.

Certo questa distinzione è contenuta nell'accordo di luglio. Ma se nel calcolo dell'incremento salariale rispetto all'inflazione programmata si tratta di applicare un parametro definito, oserei dire quasi automatico, per il recupero dell'inflazione reale lo spazio negoziale è amplissimo e andrebbero tenuti presenti altri parametri: l'inflazione importata, l'andamento delle retribuzioni di fatto, ecc. Ma a questo punto vorrei che si affrontassero i problemi da un altro punto di vista. Prendiamo i chimici. Questi hanno rinnovato il secondo biennio avendo un aumento medio di 221 mila lire su una retribuzione che è superiore mediamente del 20%. Ora presumo che l'incremento del costo della vita sia uguale per tutti, per chimici e metalmeccanici. Se così è, gli aumenti per i metalmeccanici dovrebbero essere 221 mila lire meno il 20%

Comunque i chimici sostengono di aver recuperato quasi per intero il differenziale inflazionistico e non così i metalmeccanici, e

certainemente lo hanno recuperato i pubblici dipendenti.

Ma i dipendenti pubblici non hanno il vincolo della concorrenza e del mercato. È lo Stato stesso che stabilisce arbitrariamente quale rapporto c'è tra lavoro prestato e servizi resi ai cittadini.

Vuol dire che nel rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti si è stati di manica larga?

Direi proprio di sì. Trovo ingiusto, al di là della rappresentanza di interessi, che noi produttori - lavoratori e imprenditori - dobbiamo pagare per le inefficienze, l'eccesso di burocrazia, gli sprechi della macchina pubblica.

Nelle scorse settimane lei ha avuto una polemica con il ministro Treu sul costo del lavoro.

Tra i tre contraenti dell'accordo sulla politica dei redditi del '93, chi non ha fatto fino in fondo la sua parte è proprio il governo (non questo governo, ma tutti quelli che si sono succeduti dopo l'accordo). Noi industriali abbiamo abbassato i prezzi alla produzione, i sindacati hanno praticato una politica di moderazione salariale, ma il governo non ha fatto praticamente nulla. Doveva stabilire che gli incrementi legati alla redditività non avrebbero previsto oneri contributivi aggiuntivi e non l'ha fatto. La riduzione dei contributi dello 0,1% richiede costi amministrativi e gestionali che alla fine si spende più di quanto si risparmia.

Il governo potrebbe facilitare la conclusione del negoziato?

Avrebbe potuto, se a suo tempo avesse fatto quello che doveva fare. Certo, ora, al tavolo del negoziato il governo non ci sta. Ma forse, di fronte a uno sciopero generale della categoria, qualcosa, anche indirettamente, potrebbe.

□ F.B.

Damiano (Fiom-Cgil): «Così lo sciopero diventa una scelta inevitabile»

EMANUELA RISARI

ROMA. Premesse per una chiusura del contratto rapida e positiva? Pochine, pochissime. Ma, avverte il numero due della Fiom Cesare Damiano, «se i metalmeccanici non riusciranno a concludere rapidamente il loro contratto si aprirà una stagione di grande conflittualità, che metterà a dura prova la tenuta e l'efficacia dell'accordo sulla politica dei redditi».

Federmecanica contesta le richieste salariali, ritenute «insostenibili». Ora il presidente Albertini si dice favorevole ad un rinnovo in linea con quello dei chimici (221mila lire medie circa). Che significa?

Significa arrampicarsi sugli specchi. Si tratta di contratti diversi, che anzitutto hanno diversa decorrenza. E bisogna ricordare che l'aumento dei chimici riconosce il recupero del 3% per il periodo pregresso, che il loro è un aumento che si applica a una categoria con alte qualifiche e al quale occorre aggiungere gli scatti di anzianità e il costo relativo al fondo di previdenza complementare, nonché l'esclusione di qualsiasi soluzione salariale «una tantum». Valutando poi le cose come realmente stanno si può facilmente vedere che quanto ottenuto dai chimici è a livello della nostra richiesta: 165mila lire per il biennio giugno '96 - giugno '98 e 97mila lire per il recupero. Il punto vero, però, è che Federmecanica ritiene che anche gli aumenti corrisposti in sede aziendale vadano considerati come parte del recupero dell'inflazione. Un paradosso inaccettabile.

Ma, a tuo parere, qual è l'obiettivo vero della vostra controparte?

Sappiamo che Federmecanica non è mai stata d'accordo sui due livelli di contrattazione. Ho il forte sospetto che questa trattativa nasconda, e nemmeno tanto bene, l'obiettivo di ridurre la contrattazione ad un solo livello sala-

riale attraverso un metodo di calcolo che considera i contratti aziendali un «anticipo salariale» del contratto nazionale. Inutile dire che così la trattativa è destinata ad arenarsi. Vorrei poi ricordare come senza l'accordo, con la busta paga di ottobre scatterebbe la cosiddetta «crisi-ca», il recupero automatico del 30% del tasso di inflazione programmata, il che evidenzerebbe nettamente la crisi del modello negoziale scelto fino ad oggi.

Intanto, appuntamenti fissati non ce ne sono (se si esclude quello del 6 sulla previdenza integrativa, un altro terreno tutt'altro che tranquillo). Lunedì prossimo, però, Fiom, Fim e Uilm hanno convocato a Roma i consigli generali dei metalmeccanici...

E nelle fabbriche già da questa settimana si stanno svolgendo le assemblee. In assenza di segnali positivi lunedì 9 si deciderà lo sciopero della categoria. Rispetto a prima delle ferie la situazione è più complicata perché contestualmente vengono al pettine nodi importanti che saranno oggetto di confronto con il Governo e con gli imprenditori già dai prossimi giorni: l'occupazione e la nuova legge Finanziaria. Il rischio è che si apra una nuova fase, negativa e conflittuale nelle relazioni sindacali, che coinvolgerebbe molte altre categorie interessate ai rinnovi contrattuali, di cui Confindustria potrebbe per intero la responsabilità.

Ma non concederete proprio nulla alle difficili denunciate delle imprese?

Non dimentichiamo che le difficoltà attuali hanno alle spalle anni come il '95 con dati record per l'economia. Vale la pena ricordare che contemporaneamente, secondo Mediocredito, per 1.746 grandi imprese si evidenzia un primato: l'utile aggregato ammonta a 11.500 miliardi. Il miglior risultato degli ultimi dieci anni...

L'avv. Mario Assennato, con i figli ed i nipoti tutti, piange l'improvvisa scomparsa del figlio.

avv. FELICE ASSENNATO militante della lotta per i diritti dei lavoratori. I funerali si terranno il giorno 4 settembre 1996 alle ore 15.30 a Roma alla Chiesa del Cristo Re in viale Mazzini. Roma, 3 settembre 1996

Improvvisamente il 2 settembre 1996 è mancato all'affetto dei suoi cari.

L'avv. FELICE ASSENNATO Ne danno il triste annuncio la moglie Gianna Paparo ed i figli Angela, Antonella e Mario. Roma, 3 settembre 1996

Sara e Grazia Maria piangono l'improvvisa scomparsa del proprio amatissimo zio.

FELICE ASSENNATO ricordandone la costante presenza e l'insostituibile affetto. Roma, 3 settembre 1996

L'avv. Sante Assennato con la moglie Laura e le figlie Silvia e Francesca piange la perdita del proprio fratello.

avv. FELICE ASSENNATO la cui intera vita è stata dedicata alla difesa del lavoratore e dei suoi diritti. Roma, 3 settembre 1996

Le segretarie e i collaboratori tutti dello studio legale Assennato, partecipano costernati al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'.

avv. FELICE ASSENNATO e ne ricordano la grande umanità e la passione morale civile. Roma, 3 settembre 1996

Carlo Trivelli con Daniela piange l'improvvisa perdita del proprio maestro di vita.

FELICE ASSENNATO che rimarrà per sempre nel suo cuore. Roma, 3 settembre 1996

Peppino e Cristina Mennella sono vicini a Mario, Sante, Caterina, Giorgio e Tehanò Assennato duramente colpiti dall'improvvisa morte del caro.

FELICE Roma, 3 settembre 1996

Emanuele Macaluso, a nome della Soc. Coop. l'Unione e della Rivista «Le ragioni del socialismo», profondamente colpito per l'improvvisa scomparsa del compagno.

avv. FELICE ASSENNATO socio fondatore ed animatore delle iniziative comuni, esprime le più sentite condoglianze al padre Mario ed alla famiglia tutta. Roma, 3 settembre 1996

La compagna

EGISTA ANGELINI è deceduta il 28 agosto 1996 all'età di 39 anni in sua memoria sottoscriviamo per l'Unità. Roma, 3 settembre 1996

Improvvisamente scomparsa.

MARIA F. MARZIO SANTIN il marito Federico, i figli Enzo e Marco la ricordano a quanti le hanno voluto bene. Roma, 3 settembre 1996

Nel settimo anniversario della tragedia aerea di Cuba i familiari ricordano con amore e affetto.

GIACOMO GALANTE giornalista

GIGLIOLA LO CASCO docente universitaria, deputato del Pci e i loro figliolotti

GIULIANO e LAVINIA una messa sarà celebrata oggi alle ore 18,30 nella chiesa di S. Teresa a Trapani. Trapani, 3 settembre 1996

La sezione del Pds di Gradisca d'Isonzo e la Federazione provinciale del Pds di Gorizia sono vicine a Laura e a tutta la famiglia nel dolore per la scomparsa del compagno e amico.

GIORGIO REDIVO Gorizia, 3 settembre 1996

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno.

SALVATORE PEPE la moglie, il figlio, la figlia e il genero lo ricordano con affetto e rimpianto ad amici e compagni.

Genova, 3 settembre 1996

La direzione e la redazione de «l'Unità» partecipano commossi al dolore del collega Maurizio Mannoni per la perdita del padre.

UGO MANNONI ricordandone l'impegno civile ed il valore come giornalista di «Paese Sera». Roma, 3 settembre 1996

Comune di Sant'Agata di Puglia

71028 (Provincia di Foggia)

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

È indetta una licitazione privata per l'acquisto di automezzi, con relative attrezzature, per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, dell'importo a base d'asta di L. 126.050.420 oltre IVA. Detta licitazione privata sarà esperita secondo il metodo del prezzo più basso previsto dall'art. 16 lett. A) del D. Lgs. 358/92. Termine perentorio domande di partecipazione 18/9/96 ore 12.00. Il presente avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee.

Sant'Agata di Puglia 28 agosto 1996

Il SINDACO
dott. Lino Mele

Comune di Sant'Agata di Puglia

71028 (Provincia di Foggia)

AVVISO DI GARA D'APPALTO SERVIZIO GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLA FOGNATURA URBANA.

Si intende appaltare, per la durata di nove anni, il servizio di che trattasi, mediante asta pubblica ai sensi dell'art. 73, lett. C del R.D. n. 827/1924.

Importo a base d'asta per ciascun anno è di L. 50.000.000 oltre IVA.

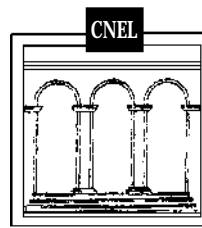
Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.

Le offerte, da redigersi in lingua italiana, devono pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28/10/1996.

Informazioni possono essere richieste all'Ufficio di Segreteria - tel. 0881/984007.

Sant'Agata di Puglia 28 agosto 1996

Il SINDACO
dott. Lino Mele



CNEL

via David Lubin 2

CALENDARIO INIZIATIVE DEL MESE DI SETTEMBRE COMMISSIONI PER LE AUTONOMIE LOCALI E LE REGIONI - CNEL

- Incontro su «Il trasferimento della destinazione d'uso dei beni del demanio e non all'interno delle strutture urbane»
25 settembre (ore 9.30)
- XIV Forum nazionale sulle politiche di bilancio degli Enti locali. Programmazione annuale e triennale nel nuovo ordinamento degli Enti
3 ottobre (ore 9.30)
- Assemblea nazionale dei Presidenti dei Consigli comunali e provinciali: «A tre anni dalla L. 81/93: il ruolo delle Presidenze dei Consigli comunali e provinciali. Rappresentanza ed efficienza»
9 ottobre (ore 9.30)